

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

### Patto di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.  
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:  
Per gli Associati al Giornale L. 3  
Pei non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

## GIORNALE DI PADOVA

### POLITICO QUOTIDIANO

ANNO IV.

Al primo di gennaio p. v. è aperto un nuovo abbonamento alle condizioni in corso.

Coll'entrare del nuovo anno il *Giornale di Padova* cambia la sua Direzione, si accresce dell'opera di altri collaboratori, e si è assicurato il mezzo di offrire le più recenti notizie, prima che possano esser lette in Padova e provincie del Veneto sui periodici della capitale del Regno.

Darà settimanalmente una *corrispondenza* da Roma e da Parigi; e allo scopo di far meglio conoscere e sviluppare gli interessi comunali e provinciali pubblicherà una *Cronaca* della nostra Provincia.

Con questi intendimenti il *Giornale di Padova* si presenta a' suoi lettori, nella fiducia di ottenerne il favore, e assicurarsene l'appoggio.

**Preghiamo i nostri abbonati a volerci spedire anticipatamente il prezzo d'abbonamento, onde evitare ritardi nella spedizione.**

### Prezzo d'associazione

pagamento anticipato

	Annata	Semestre	Trimestre
IN PADOVA All'ufficio del Giornale	L. 16,—	L. 8,50	L. 4,50
A domicilio	> 20,—	> 10,50	> 6,—
Per tutta Italia	> 22,—	> 11,50	> 6,—

Per l'Estero le spese postali in più.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo dell'abbonamento già scaduto, e così pure quelli che devono ancora il pareggio dello scorso anno 1867, siano privati o Municipi, sono pregati di trasmettere l'importo, giusta la nostra circolare testè diramata e ciò con tutta sollecitudine.

### Padova, 27 dicembre.

Fra il garbuglio delle notizie contraddittorie che d'ogni parte ci arrivano sul proposito della Conferenza, l'invio di Benedetti a Costantinopoli è considerato da qualcuno come un pegno che le trattative avranno felice riuscita. Del resto non solo per via del telegrafo, ma dallo spoglio dei giornali che ci sono pervenuti questa mane pare che si accrescano le speranze di un temporaneo accomodamento sulla grave questione d'oriente. E diciamo di proposito « accomodamento temporaneo » essendo che siamo noi pure dell'opinione di coloro che presto o tardi dovrà sciogliersi più ra-

dicalmente il quesito, se non altro per via di transazioni più solenni e più sostanziali.

Nel Württemberg le cose non procedono tanto liscie in favore delle tendenze prussiane. La Camera non tenne conto delle considerazioni ministeriali, e ammise l'opinione della Commissione favorevole ad un legame più stretto cogli Stati Germanici del sud. Forse l'Austria, quantunque dopo il 1866 sia più trascinata dalla sua politica verso il basso Danubio e l'oriente, non vuol rassegnarsi a rinunciare affatto ad ogni ingerenza negli Stati Germanici, e nelle ultime manifestazioni Württembergesi essa pure ci ha la sua parte.

Non abbiamo ulteriori notizie sulle elezioni spagnuole. Pare tuttavia che il principio monarchico-costituzionale continui a riguadagnare il suo naturale terreno, e che il Governo provvisorio possa intanto mettere un freno alla sbrigliata foga dei partiti. Ciò gli è assolutamente necessario per riacquistare la possibilità di governo, e soprattutto per provvedere alla strettezza finanziaria, che minaccia di cambiarsi in disastro.

### ECONOMIA COMUNALE

Allorchè il Governo cominciò ad occuparsi seriamente dei progetti di nuove imposte divenute indispensabili per l'assetto delle nostre finanze si alzarono mille voci a gridare che bisogna invece pensare alle economie; che queste si otterranno colle riforme di tutto l'ordinamento governativo, e che devesi quindi metter mano a queste per conoscere e stabilire quali siano i veri bisogni dello Stato.

Una sola risposta bastava ad aver ragione di tutte le tergiversazioni dell'opposizione, ed era che le riforme non potevano essere sì tosto adottate, e molto meno poste in pratica, laddove il bisogno di provvedimenti finanziari era urgentissimo per rialzare il credito pubblico, e per evitare alla nazione la vergogna di un fallimento che l'avrebbe resa ludibrio del mondo civile.

La ragione prevalse; il Parlamento mostrò di conoscere i veri interessi del paese, e votando le nuove leggi d'imposta che gli furono proposte mise in prospettiva il prossimo pareggio del bilancio, e riacquistò in pochi mesi la generale fiducia, e con essa un rilevantissimo aumento dei pubblici valori.

Dileguate così le inquietudini finanziarie, e preparata la nazione ai sacrifici che a tant'uopo le furono richiesti può ora il Governo rivolgere le sue cure alla riforma degli interni ordinamenti, e mostrare una volta di più colla tranquilla discussione di tutte le opinioni, ch'esso è pronto ad accogliere i migliori suggerimenti da qualunque parte essi vengano, e che nulla più gli sta a cuore quanto il far cessare ogni causa di malcontento in tutto ciò che concerne le diverse parti della pubblica amministrazione.

Ma mentre il Governo e il Parlamento se ne occupano con un'alacrità, che fa sperar bene dell'esito dei loro sforzi, ci pare arrivato il momento in cui i Comuni, arrestandosi sulla pericolosa via, che hanno cominciato a percorrere, proveggano alle loro condizioni economiche per modo che queste non riescano eccessivamente gravose agli amministrati, e non li riducano all'impossibilità di sopportare il carico dell'imposte principali che sono quelle dovute allo Stato.

Parlando in generale dei Comuni ben s'intende che vogliamo alludere solamente a quelli che non si peritarono d'impegnarsi in ispesi sproporzionate alle loro forze, e di assumere pesi estranei ai bisogni della amministrazione comunale.

Agli altri, che in mezzo alle passate agitazioni seppero condurre l'amministrazione bensì senza grettezza, ma inoltre senza spreco di spese non possiamo non rivolgere una parola di lode.

Molti però anche nelle nostre provincie sono quei municipii che s'ingolfarono nei debiti, sperando forse in quell'inesorabile sorgente di rendita che presentava loro il facile mezzo delle sovraimposte sull'estimo, talchè in molti luoghi esse superavano del doppio l'imposta principale fondiaria.

Ora che questo mezzo va ad essere assai limitato i Comuni saranno costretti a sopperirvi colle nuove imposte loro assegnate dal Governo; ma queste non saranno a gran pezza sufficienti, ove i municipii non pensino a proporzionare le spese colle loro attività.

La facilità dei prestiti è di pericoloso allettamento a quei municipii che si lasciano adescare dalla prospettiva di futuri, e non di rado assai problematici vantaggi sperati dalla esecuzione di opere dispendiose, e incompatibili colle angustie economiche dei Comuni.

Senza far allusioni crediamo non andar lontani dal vero affermando che gli accennati inconvenienti si avverano specialmente in quei Comuni finora qualificati di seconda classe, i quali assumendo talora l'importanza delle città, e gareggiando d'ordinario coi paesi loro eguali si espongono inconsideratamente alle conseguenze di certi impegni, e talora anche di quelle istituzioni, che, se a primo aspetto appariscono utili e lodevolissime, pure non possono attecchire per difetto di mezzi.

Comunque sia, è certo che moltissimi dei nostri Comuni versano nel maggiore imbarazzo finanziario derivante in gran parte dalle eccessive spese fatte negli ultimi tempi. E perciò ci reca grande sorpresa che mentre si pretendono milioni e milioni di economie dal Governo che non può farne senza sciogliere l'esercito e compromettere la sicurezza del paese, si lascia libera la mano ai municipii per fare tutte le spese che loro aggradano, e per far pesare sul futuro le inconsideratezze del presente.

Non crediamo che la legge abbia voluto dare ai Consigli Municipali piena balia di far questo, e specialmente d'impegnare i posteri, e pensiamo invece che le loro facoltà non si estendano al di là dello scopo della loro istituzione, qual è quello di prov-

vedere ai bisogni dell'amministrazione; ma tutto ciò che è estraneo a questi bisogni, e tutto ciò che ne eccede i limiti dev'essere accuratamente evitato se non si vuole che i Comuni sprofondino nei debiti, e contribuiscano colle loro imposte a rendere incomportabili quelle dello Stato.

Non cesseremo dunque di raccomandare ai Comuni tutte le possibili economie, e crediamo che anche nel caso della presagita riforma della legge attuale, la maggiore indipendenza che si volesse dare ai Comuni dovrebb'essere ristretta ai veri ed assoluti bisogni dell'amministrazione, i quali vogliono essere chiaramente precisati dalla legge per norma degli amministratori, e a tutela degli amministrati.

Se i Consigli comunali avessero facoltà illimitate, le sostanze dei cittadini sarebbero nelle loro mani; ma questo non è e non può essere lo spirito della legge. La loro indipendenza non può estendersi, lo ripetiamo, al di là dei bisogni dell'amministrazione comunale.

Riportiamo dal discorso dell'onorevole Bargoni sulla legge dell'amministrazione centrale e provinciale le parti che ci sembrano più interessanti, e specialmente quelle che formeranno oggetto della prossima discussione degli articoli.

Dopo aver tracciato nel suo proemio il contegno del terzo partito sia in occasione del voto del 22 dicembre, che poi, l'onorevole relatore si esprime:

Certo è tuttavia che questa condotta ci mise in una situazione difficile. Non ci mancarono accuse; la sincerità della condotta stessa fu messa in dubbio: e lo so. Fummo trascinati a ludibrio su per le colonne di certi giornali, a cui la passione di parte fece velo al giudizio; in una parola fummo calunniati.

Ebbene, che importa? La coscienza d'uomini politici e la coscienza d'uomini privati, che per tutti deve essere tutt'una, ci ha dato conforti che bastano a compensarci di qualunque maligna insinuazione. (Benissimo!)

Ma dunque, ci si dirà, vi sta bene il nome di soddisfatti. — Signori, quando l'altro giorno l'amara, la crudele ironia di questa parola è venuta da quei banchi, e con dolore, oh! non lo dissimulo, no, con vivo dolore l'ho veduta accogliere dal riso di approvazione di quelli che stavano intorno all'oratore, oh! allora mi sono ripiegato un istante sopra me stesso; ma poi ho finito per mandare alla mia volta un sorriso di compassione verso chi credeva potere di quella parola servirsi come di un argomento di offesa contro i voluti avversari.

Ma, in nome di Dio! (con calore) chi può dare o ricevere il nome di soddisfatto in questa nostra Italia, quando il nostro credito va sì lentamente rialzandosi, quando fino gli stessi nostri studi sono in decadenza, quando le condizioni economiche sono così diverse da quelle che abbiamo diritto di desiderare, quando un vessillo straniero, sia pure di potenza amica, sventola ancora su terra italiana, quando il papato si circonda ancora di attribuzioni sovrane e di patiboli in Roma? Almeno la carità di patria insegnasse un linguaggio più giusto ai nostri avversari (Bravo! Benissimo!) — (Vivi segni di approvazione a destra e al centro).

Riferendosi alle accuse che colpiscono la legge in genere, e specialmente alla que-

stione pregiudiziale che volevasi proporre, cioè di far precedere la riforma della legge comunale e provinciale, continua:

Io confesso che fino a due giorni addietro ho avuto l'ingenuità di credere che non fosse possibile ad alcuno il sostenere la eccezione pregiudiziale. Non che io credessi che le ragioni, a mio parere inconfutabili, addotte dall'onorevole Correnti contro la pregiudiziale avessero persuaso interamente tutti; ma più che le argomentazioni sue, ho creduto che dovessero anche sugli oppositori far peso le dichiarazioni formali e solenni fatte dal ministro dell'interno, il quale esplicitamente ha dichiarato gli inconvenienti dell'odierno stato di cose, ed ha soggiunto esservi necessità, ma non solo necessità, esservi urgenza di porvi riparo. Se queste dichiarazioni fossero venute dalla Commissione, o da un banco qualsiasi della Camera, capisco che esse avrebbero potuto essere discutibili; ma quando vengono dal Governo, quando chi ha in mano tutti i giorni, tutte le ore, tutti i momenti, i congegni diversi dell'amministrazione, vi dice: la macchina è guasta, bisogna ripararla, bisogna farla subito, in verità non so come questo non debba essere considerato quasi come un fatto che metta la Camera in mora, e che la debba persuadere essere indispensabile il venire immediatamente a dar mano a questa legge per dotarne l'amministrazione dello Stato.

Diversamente parve però agli onorevoli Oliva e Ferraris. L'onorevole Oliva si è compiaciuto, a differenza di altri oratori, di dichiarare ripetutamente che la pregiudiziale sostenuta da lui e dai suoi amici non è per niente, affatto, la negazione della legge che noi siamo discutendo, che essa serve a farla differire, ma non la elimina né la esclude.

Da alcune parti del discorso dell'onorevole Oliva, che io non ho più avuto agio di rileggere, e che forse potrei aver male afferato, mi è parso tuttavia che egli cadesse nello stesso equivoco; nel quale era caduto, alcuni giorni prima, l'onorevole Alfieri, quando gli era sembrato che noi avessimo la convinzione che con questa legge si riparava a tutti i mali, e tutti gli inconvenienti che si lamentano, a tutto il malcontento del paese; ma, o signori, questa non è mai stata l'intenzione della Commissione, e l'onorevole mio amico Correnti l'ha già ripetutamente dichiarato. Noi crediamo che questa legge potrà riparare a mali gravi, torrà di mezzo inconvenienti gravissimi, ma non abbiamo mai sognato di portarvela innanzi come una panacea universale.

L'onorevole Oliva ha inoltre reso omaggio al desiderio manifestato dalla Commissione, relativamente alla riforma della legge comunale e provinciale, e parmi che egli abbia in un modo constatato come questi desiderii siano particolarmente divisi dal relatore della Commissione; ma egli ha poi creduto di dare una straordinaria importanza a non so quale contraddizione che gli parve rilevare, riguardo alla estensione di questi desiderii nel modo con cui dal Ministero furono sviluppati, in contrapposto al modo con cui furono espressi dalla Commissione.

In verità, io non ho avuto campo d'accorgermi di questa contraddizione, e ne dico subito il perchè. Ad una cosa sola io ho badato, e mi premeva di badare; ho badato cioè soltanto all'impegno preso dal Governo (e questo mi pare sia stato formalmente preso) di presentare modificazioni alla legge provinciale e comunale. Dico che questo mi è bastato, perchè, so benissimo, come sa ognuno di noi, che, quand'anche per avventura (e qui prego il Ministero di credere che faccio soltanto un'ipotesi, e non intendo di fare un'allusione), quand'anche per avventura il Ministero venisse a proporci una sola modificazione, la più insignificante di tutte le modificazioni possibili alla legge provinciale e comunale, questo sarebbe sufficiente per rendere il Parlamento padrone assoluto dell'intera materia, e per autorizzarlo a rifare, se gli piacesse, da capo a fondo la legge comunale e provinciale.

Questo completo rifacimento della legge comunale e provinciale è quello che sta nei desiderii dell'onorevole Ferraris e degli amici suoi, a nome dei quali egli ha parlato. Io non voglio essere ingiusto con lui, come altri lo fu verso la Commissione; non gli dirò che egli esageri la portata dell'influenza che può avere una riforma della legge comunale e provinciale; io, che lo sono tanto amico, non gli dirò che questa riforma debba essere considerata come rimedio a tutti i mali: tutto questo io non lo dirò certamente, dappoiché egli stesso ha suggeriti altri provvedimenti sui quali qui non è occasione di parlare.

Ma quello che posso dirgli si è che la Com-

missione sperava che da lui ci venisse detta qualche cosa di più. Io sono pronto a dargli perfettamente ragione in tutto ciò che egli ha detto relativamente al debito che incombe in un Parlamento all'Opposizione; io riconosco con lui che l'Opposizione compie il suo ufficio costituzionale tutte le volte che, in conformità delle proprie idee, svolge le sue censure contro il progetto che le sta dinanzi; sono d'accordo con lui nel riconoscere che nessuno ha il diritto di pretendere che l'Opposizione contrapponga progetti a progetti. Tuttavia, quando non per rispondere alle esigenze che sarebbero eccessive di altri partiti, ma per rispondere all'aspettazione del paese il quale da tutti i suoi rappresentanti vuole qualche cosa di più che sterili voti, l'Opposizione sente essa stessa la necessità di scendere in campo armata di controprogetti, quando contrapponesse le proposte sue a quelle del Governo e di altri partiti, allora io credo che comincia un tal qual diritto anche negli altri di domandarle un completo sviluppo delle sue idee.

Che cosa ha fatto invece l'onorevole Ferraris? Egli ha svolto alcuni dei principii sui quali sarebbe basato il controprogetto suo, e dei suoi amici; ma non ci ha mostrato come la sua riforma non fosse elaborata in guisa da allontanare indefinitamente la nostra; non ci ha mostrato come devesse aver condotto ad una più sensibile semplificazione del meccanismo amministrativo; non ci ha mostrato come essa rendesse assolutamente incompatibili alcune parti della nostra legge; non ci ha mostrato quali disposizioni, effettuate la riforma della legge comunale e provinciale, egli ed i suoi amici avrebbero sostituite a quelle che noi vi proponiamo e che sono oggetto di questa discussione.

E perchè non ce le ha mostrate? Per una parte (e qui non gli ne faccio una colpa, ma constato semplicemente un fatto), per una parte gli è mancato il tempo di sviluppare la materia dei ricorsi, la quale senza dubbio poteva considerarsi come avente una attinenza diretta col nostro progetto; per un'altra parte egli, o non ha voluto, o gli è mancato ugualmente il tempo di spiegarci gli articoli 14 e 15 del suo controprogetto, articoli i quali contengono il passaggio di certi servizi dallo Stato alle provincie ed ai comuni, materia anche questa capace di esercitare una diretta influenza sul nostro disegno di legge.

Che le provincie ed i comuni si costituiscono piuttosto in un modo che in un altro, e senza dubbio un grande ed interessante problema economico e sociale; che nella provincie e nei comuni vi debba o non vi debba essere un dato grado d'ingerenza o di tutela governativa, è un problema che si rannoda interamente ai grandi interessi dello Stato e che si traduce in un vero problema di libertà.

Per conseguenza, se io posso aver udito con molto piacere che cosa vuol fare l'onorevole Ferraris dei comuni aventi una popolazione al disotto di due mila abitanti; se posso aver udito con piacere l'onorevole Ferraris rivendicare le origini storiche o la formazione, per così dire, tradizionale dei comuni, ammettendo però che qualche centinaio di questi comuni hanno bisogno di andar oggi alla ricerca delle vere loro condizioni topografiche e naturali; se posso aver udito con piacere che il presidente del Consiglio comunale sarà di volta in volta eletto; se posso ugualmente aver udito con piacere che il sindaco dovrà essere eletto a suffragio diretto degli elettori — tutte cose che hanno la loro importanza, e sopra alcune delle quali, sulla prima e sull'ultima specialmente, io mi permetto di fare le mie più abbondanti riserve; — io però avrei anche desiderato che egli ci avesse sviluppata questa questione della ingerenza governativa e del trapasso di certi servizi dallo Stato alle provincie e dallo Stato ai comuni; avrei desiderato che egli sviluppasse le conseguenze di questi due principii nel modo che egli le avrebbe intese; avrei desiderato che ci avesse dimostrato se, applicandoli nel modo che egli amava di applicarli e che noi non conosciamo, ne sarebbe venuta l'abolizione di qualche amministrazione centrale o delle prefetture o delle intendenze, o quella di qualsiasi altro subcentro intermedio.

Io credo che questo era assolutamente indispensabile, e mi duole di non averlo trovato nel suo discorso. Me ne duole tanto più, in quanto che nessuno può disconoscere quanto questa materia sia ardua, difficile, importante.

Le parole stesse che eloquentemente ha dette a più riprese l'onorevole Ferraris intorno alla legge comunale e provinciale, vi dimostrano, o signori, come questa abbia bisogno di molti pensieri, di molti studi; come essa si rannodi a problemi naturali, a problemi storici, a problemi sociali; come non basta che essa sia presentata dal Governo, e

sia discussa nel Parlamento, ma abbia bisogno di trovare la sua base nel concorso di tutte le forze sociali.

Noi invece abbiamo davanti una legge più modesta, è vero; è un congegno, quasi diremmo, tecnico, per la buona amministrazione dello Stato; ma intanto è una legge che si può fare subito; è una legge cercata dalla necessità al Governo; è una legge data dal Governo, che può essere col mezzo del Parlamento e del Governo prestamente attuata; è una legge la quale risponde a dei bisogni sentiti, a delle urgenze confessate; ed io domando come si possa respingerla con una questione pregiudiziale.

Del resto, stando nel terreno su cui la Commissione si è collocata, credo che noi siamo nel campo il più regolare, il più legale.

E' piaciuto all'onorevole Mellana di credere il contrario; ma io, che sono in Parlamento da assai meno anni di lui, ho sempre veduto, almeno nella maggior parte dei casi, che il Ministero suole accettare, come ha fatto ora, che la discussione si apra sui controprogetti delle Commissioni, riservandosi però di proporre quegli emendamenti che crede opportuni.

Un'altra cosa non è piaciuta all'onorevole Mellana, ed è che questa legge, invece di chiamarsi legge Cantelli o legge Cambray Digny, sia chiamata legge Bargoni. Dopo che col suo fatidico accento egli prometteva la più grande impopolarità agli autori di questa legge, io debbo per conto mio ringraziarlo del desiderio che egli ha manifestato. Del resto la fortuna dei nomi è molto capricciosa; e l'onorevole Mellana e la Camera ricorderanno per quale strana anomalia, qui, in questo Parlamento, una legge di repressione ebbe ad assumere il nome di un caldo ed illustre patriotta, la cui vita fu un'intera battaglia contro le repressioni dell'azione e del pensiero. (Bisissimo)

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal ministero dell'istruzione pubblica, fu diramata la seguente circolare ai signori prefetti del regno:

Firenze 523 dicembre.

Fra i mali che più si lamentano nella istruzione secondaria, gravissimo è questo, che molte cattedre, specialmente nelle scuole comunali e provinciali, siano affidate ad insegnanti sprovvisti della patente prescritta dalla legge. E' più grave apparirà il male quando si pensi che molti di essi, o per insufficienza di titoli legali non possono sperare di conseguirle dal consiglio superiore, o per insufficienza di studi regolari difficilmente saprebbero proccacciarsela per esame. Qual danno un simile fatto reciti al buon andamento della istruzione non è chi non veda: imperocchè a costoro, mancando la speranza di progredire nella carriera in cui sono avviati, manca l'eccezionale più efficace al ben fare.

A togliere o almeno diminuire il male ora lamentato, il sottoscritto pensò nessun mezzo esservi migliore, che agevolare agli insegnanti che si trovano in quella condizione irregolare la via a conseguire la patente; e con simile intendimento venne nella determinazione di aprire, presso questo istituto superiore di Firenze, un corso apposito di lezioni e di conferenze speciali.

Il decreto reale che, istituendo questo corso, ne darà anche le norme, apparirà in breve; importa ora di sapere che ad esso potranno essere iscritti, mediante esame delle materie che insegnano, coloro i quali, essendo nell'insegnamento da non meno di tre anni, ne faranno domanda; il corso poi durerà un anno solo per coloro che ebbero almeno cinque anni d'insegnamento; due, per coloro che ne ebbero meno di cinque.

Ma l'opera del governo si rimarrebbe pressochè sterile di buoni frutti ove i comuni e le provincie, non concorrendo con esso nei medesimi intendimenti, non lo giovassero della loro cooperazione. Il modo poi di prestarla è ovvio; invitare gli insegnanti a provvedersi senza indugio di patente regolare e concedere loro nello stesso tempo i mezzi di approfittare delle agevolanze che loro vengono offerte dal governo. Ne ciò sarà per tornare di troppo grave carico, imperocchè basterebbe supplire con un incaricato temporaneo a quegli insegnanti, ai quali si permettesse conservando loro il posto e lo stipendio, di assistere alle conferenze dall'Istituto superiore.

La S. V. vorrà porre ogni studio nel far ben comprendere alle autorità provinciali e comunali, poste sotto la sua giurisdizione, e i danni che derivano alla pubblica istruzione dallo stato attuale di cose, e i vantaggi che

è lecito rimpromettersi dal porvi prontamente riparo: in special modo poi farà notare come dalla loro cooperazione dipenda principalmente la purificazione dei loro istituti d'istruzione secondaria agli istituti regi.

Nel dare opera alla istituzione delle conferenze il governo mostra di nulla trascurare di ciò che può recare incremento alla istruzione; dallo zelo illuminato di V. E. egli si attende che l'opera da lui iniziata ricova efficace impulso.

Il ministro BROGLIO.

Leggesi nell'Italia:

In una delle ultime sedute della Camera parecchi deputati presentarono un progetto di legge tendente a sospendere l'esecuzione della legge del 19 luglio 1868 relativa alla tassa sugli spettacoli pubblici, ed a sostituirvi una altra tassa fissa di L. 300, 150 o 50, secondo che i teatri fossero considerati di 1°, di 2° o 3° ordine.

Questo progetto fu ritirato dai suoi autori e surrogato da un altro che imporrebbe seralmente una tassa fissa più o meno importante secondo il prezzo dei biglietti d'ingresso.

Si assicura che il ministro delle finanze non si oppone all'accettazione di questo progetto, e che egli è anche disposto a sospendere l'applicazione della legge del 19 luglio 1868, la quale dovrebbe entrare in vigore il 1° del prossimo gennaio.

I giornali inglesi ci recano il testo dei discorsi dei signori Gladstone a Greenwich e del signor Bright a Birmingham, annunciati dal telegrafo.

Parlando dell'Irlanda, il signor Gladstone cominciò dal dichiarare, più che farsistiche, femminee le lagnanze che si muovono dal partito conservatore a proposito dell'abolizione della Chiesa irlandese; l'Irlanda ha bisogno di una politica. Il primo ministro fa quindi la storia della politica del Gabinetto precedente rispetto all'Irlanda. Combate le dotazioni moltiplicate. Dice che i partiti non hanno senso, se non compiono le grandi riforme. Così fu dell'emancipazione dei cattolici, della riforma parlamentare e del libero commercio. La questione delle terre in Irlanda è quasi importante quanto quella della Chiesa ufficiale per lo Stato dell'Irlanda; ma bisogna trattare queste cose con ordine e successivamente. Non bisogna confondere la Chiesa anglicana d'Inghilterra con quella d'Irlanda. Reprimendo l'ascendente protestante, non si prepara l'ascendente cattolico. E' cosa ridicola, in un paese libero, il venire a sgomentare con pronostici di una preponderanza che i cattolici si procurerebbero barcamenando tra le frazioni protestanti. Abbiamo fede, conchiude Gladstone, nelle tradizioni del paese. E' una lotta ardua, ma nobile, sacra, quella che combattiamo; e la causa della giustizia e dei diritti civili e religiosi trionferà.

La parte più importante del discorso di Bright è quella ove parla della necessità delle grandi economie. Egli accenna alle conseguenze della guerra del 1854 sul bilancio; e all'opinione generale che ne nacque di abbandonare la politica di intervento nelle dispute del Continente. Lo stesso signor Disraeli nei suoi discorsi si appoggiava, dice il signor Bright, alla politica estera di Lord Stanley, che era quella di non impacciarsi né dare consigli non chiesti, né prendere parte nella confusione del Continente; ma badare solo alla dignità e agli interessi di questa nazione (applausi). La nostra politica d'oggi è quella che abbiamo sempre difesa nei nostri programmi (grandi applausi). Non ci sarebbe demenza maggiore che quella di abbandonare questa politica per accrescere le spese, e diventare più pazzi di quello che furono i nostri padri. Fin che il Parlamento esige 70 milioni di sterline dal popolo, non c'è potere su la terra che possa redimere la popolazione povera e sofferente dalla sua presente posizione. (Perseu).

CRONACA VENETA

VENEZIA. — Il Consorzio di Venezia, Murano e Malamocco avrebbe preso l'utilissima deliberazione di riscattare dal Governo per un importo fisso il dazio consumo.

VERONA. — Per difetto di previdenza da parte di chi spetta ieri sera non andò effettuata la prima recita del *Fanciullo* al Teatro Filarmónico. Questo pubblico, per sistema tutt'altro che brontoloso, si è a questa volta giustamente lagnato.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazzetta d'Italia: Sappiamo che bentosto andrà in vigore il nuovo orario per le ferrovie, linea Napoli-Firenze.

— Lo stato di salute della regina Maria Pia di Portogallo, che ispirava qualche inquietudine, è ora molto migliorato. (Diritto.)

— È noto, scrive l'Esercito del 24, che la storia dei vecchi reggimenti piemontesi, quale è inserita nell'Annuario Militare, è monca ed inesatta in varie parti. Il Ministero della guerra, desideroso di correggere tali mende, ha incaricato il cav. Ferrero, direttore della sezione Archivio in Torino, ed il capitano di stato maggiore cav. Sismondi, professore di arte militare nella Regia Accademia militare, di fare le opportune indagini negli archivi del Ministero della guerra, in quelli dello Stato e nella biblioteca di S. M., per rintracciare gli elementi di una storia completa ed interamente esatta dei reggimenti sovramenzionati.

MANTOVA. — Nella Gazzetta di Mantova del 23 si legge:

Il 20 corrente, alle ore 6 di sera, nelle vicinanze di Piadena quattro assassini assalirono certo Gaetano Rossi, negoziante di formaggi, proveniente da Casalmaggiore. Con un colpo di facile feriscono il cavallo, con un altro uccidono il povero Rossi, al quale tolgono lire 3000. Un fratello del Rossi, che era coll'interfetto, fu miracolosamente salvo. Il giudice istruttore ed il procuratore del Re del tribunale di Bozzolo si recarono tosto a Piadena per le preliminari verificazioni. Tutto il paese è in costernazione, nessun indizio fino ad ora sui colpevoli.

GENOVA. — Il Movimento del 25 corrente scrive:

La piro-fregata il Duca di Genova che doveva salpare ieri mattina per le acque della Grecia, in seguito a un contr'ordine ricevuto si rivolse verso la costa della Spagna.

Per le coste della Grecia è invece destinato il S. Giovanni, che sta facendo i suoi preparativi di partenza.

NAPOLI. — Leggiamo in data del 23 nel Pungolo di Napoli che in quella città, dalla Intendenza della Casa di S. M. il Re, sono state fatte anche in quest'anno le solite distribuzioni di sussidii per le feste di Natale. La Casa del principe Umberto ha incaricato il Municipio delle sue largizioni ai poveri della città.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella France:

Ieri (19) il principe Metternich e lord Lyons sono andati a far visita al nuovo ministro degli esteri, e si trattennero a lungo seco lui. È verisimile che la questione greco-turca sia stata il principale argomento di tale conversazione.

— Leggiamo nella Patrie:

Riceviamo per dispaccio da Costantinopoli 21, alcuni nuovi particolari sui lavori della Commissione incaricata di trattare le questioni relative alla situazione dei sudditi di ra Giorgio stabiliti nell'impero ottomano.

« Questa Commissione decise che sarebbero istituite delle sotto-Commissioni nelle principali città della Turchia, ed ha stabilito il programma che deve servire di base alle loro deliberazioni. Questo documento è, dice, per i greci benevolo per quanto lo permettono le circostanze. Diggià è stata costituita una sotto-Commissione a Smirne per cura del governatore generale della provincia, Ismail Pascià, che ha presieduto la prima seduta, alla quale furono chiamati un gran numero di sudditi greci ».

INGHILTERRA. — Il Times del 23, parlando del dispaccio da Vienna, secondo il quale la Russia avrebbe autorizzato i bastimenti greci a portare bandiera russa, dice che questa autorizzazione, anche se fosse vera, sarebbe probabilmente limitata a dice:

La Camera vortemberghese respinse il complesso dell'indirizzo, dopo che ne erano stati votati tutti gli articoli successivamente.

SPAGNA. I giornali francesi hanno da Madrid 22:

« Il generale Novaliches è stato trasportato ieri a Madrid, essendogli contrario il clima umido di Pinto.

« La Correspondencia ripete con insistenza che il viaggio del generale Ciaudini non ha scopo politico. Il generale è venuto in Ispa-

gna perchè è tutore delle sue nipoti, i beni delle quali sono situati a Valenza, dove si reccherà ».

NOTIZIE UFFICIALI

Riportiamo i seguenti movimenti nel personale dell'Amministrazione finanziaria:

Sala Vincenzo, agente delle imposte dirette a Monte S. Angelo, traslocato a Pieve di Cadore;

Barbaro nob. Francesco, idem a Belluno, id. a Treviso;

Montesperelli conte Sperello, aiuto agente delle imposte dirette a Cortona, id. ad Ariano; Garbelli Giacinto, id. ad Isola della Scala, d. a Sanguinetto;

Coletti Carlo, id. a Caprino, id. ad Isola della Scala;

Laurin cav. Francesco, già funzionante da intendente di finanza in Rovigo, nominato direttore del Demanio ad Udine;

Barone Giovanni Primo, segretario della direzione del Demanio di Udine, traslocato a Treviso;

Dario Giov. Batt., aggiunto della cessata intendenza di finanza di Udine, nominato primo segretario della direzione del Demanio di Udine;

Marolla dott. Federico, sottosegretario in aspettativa, richiamato in servizio nella direzione del Demanio di Venezia;

Fiorio Achille ufficiale della cessata intendenza di finanza di Mantova, nominato commesso nella direzione del Demanio di Mantova;

Volpi dott. Giuseppe, sottosegretario nella direzione del Demanio di Venezia, id. al 1° distretto di Venezia;

Frazzini avv. Antonio, volontario demaniale a Laurenzana, id. commesso gerente di ufficio di registro a S. Agata di Feltria;

Pertile Giovanni, primo segretario della direzione del Demanio di Treviso, id. ricevitore del Demanio a Padova.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

per le famiglie dei giustiziati in Roma Monti e Tognetti XVI.ª Lista

Offerte raccolte dal capo-maestro imprenditore Reschiglian Giuseppe.

Muratori, falegnami, tagliapietra ed assistenti, lire 4. — Reschiglian Giuseppe imprenditore, l. 3. — Pasmari Emenegildo, l. 150. — Seconda lista della Società di mutuo soccorso artigiani, negozianti e professionisti, lire 880. — Eredi di Abramo Cases, l. 6. — Festari fratelli, l. 2. — Corinaldi conte Michele, lire 50. 75.30

Offerte raccolte nel Comune di Camposampiero.

Dal Bon Felice e Domenico, fratelli, lire 2. — Pagotto Pietro, fornaiere, cent. 20. — Rampazzo Luigi, cent. 40. — Tonini Domenico, falegname, cent. 10. — Luppi Francesco, cent. 65. — De Portis dott. Carlo, l. 1.30. — Onizzolo Giuseppe, l. 1.30. — Venzo Antonio, l. 1. — Zandrea Giov. Batt., cent. 50. — Frasson Giuseppe, cent. 20. — Maran Luigi, cent. 65. — Favero Eno, centesimi 65. — Tassarolo Francesco, cent. 20. — Benozzo Domenico, fabbro, cent. 10. — Allegri Giovanni, cent. 20. — Bressan Cesare, cent. 10. — Solimbergo Antonio, cent. 25. — Gardin Giovanni, falegname, cent. 10. — Frasson Angelo, cent. 15. — Pesce Angelo, calzolaio, cent. 10. — Ester Ludovico, calzolaio, cent. 10. — Beretta Cesare, cent. 10. — Zaramella Pietro, falegname, cent. 10. — Tenori Leone, centes. 15. — Zambusi Pietro, cent. 20. — Venturini Adone, cent. 50. — Peroni Carlo, cent. 50. — Barbieri Felice, cent. 30. — Antonio Bigliato, lire 1. — Famos Giovanni, c. 50. — Meneghelli Marco, l. 1. — Galetti Angelo, cent. 20. — Turco Antonio, centes. 20. — Targhetta Pietro, cent. 30. — Quagiotto Giuseppe, l. 1.50. — Zambelli V., c. 65. — Famiglia Mogno, l. 1.30. — Frasson

Antonio, cent. 30. — Tonello Augusto, cent. 13. — Girotto Cesare, cent. 27. — Demetrio di Domenico Macola, l. 1. — Ladislao dottor Macola, l. 1. — Giulio Venturini, centesimi 50. — M. V. Z., cent. 25. — Piccoli Antonio, l. 1. — Callegari Giuseppe, cent. 62. — Guido Perazzolo, cent. 45. — Maria Perazzolo, centesimi 48. — Ebe Perazzolo, cent. 42. — Canzato Giacomo, centesimi 50. — Calvi Federico, cent. 65. — Frasson Vincenzo, cent. 40. — Malanotti Carlo, cent. 50. — Bozzola Gaetano, l. 1. — Macola Stefano, cent. 50. — Guarnieri dottor Giuseppe l. 1. — Dal Bón Teresina ed Amalia cent. 33.

Lire 30. — Somma pubblicata 1,453.63

Totale Lire 1,558.93

Società del Buon Umore. Domani, lunedì, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo un'adunanza straordinaria della Società, nelle sale adatte alla Birreria del Paradiso.

Teatro Concordi. — Ieri sera un pubblico affollatissimo assisteva alla prima rappresentazione del Ballo in Maschera. Ci riserviamo di riferire quanto prima sull'esito dello spettacolo.

P.S. Per indisposizione del Tenore questa sera è sospesa la recita.

Il registro di pubblica sicurezza in oggi segna i seguenti arresti:

R. V. fu Giov. Battista, d'anni 44 di Padova, per oziosità.

V. A. del fu Antonio, d'anni 26 da Padova, tagliapietra, per maltratti bruttali verso la propria sorella.

R. S. di Girolamo, d'anni 20 da Padova, pollivendolo, e D. L. G. del fu Antonio di anni 19 di Padova, per borseggio di un portamonete.

N. Elisabetta del fu Domenico, d'anni 47 di Padova, per ubbriachezza e disordini.

A proposito dell'opuscolo sugli Ospizii Marini pubblicato dal nostro concittadino prof. Ferdinando Coletti, leggiamo nella Perseveranza:

Ci pervenne da Padova un prezioso opuscolo: Sugli Ospizii Marini, discorso del prof. Ferdinando Coletti, nel quale la eleganza e vivacità della forma si associa e compone mirabilmente colla agguiatezza dei criteri scientifici. Come il Mantogazza, che nel suo Almanacco di quest'anno raccomandava caldamente i bagni marini, anche il Coletti, igienista non meno chiaro, se ne fa apostolo e propugna la istituzione del benemerito Barellaj, di cui Milano conosce per prova e da vari anni i benefici effetti. « Se « furono larghi dispensieri di gloria nelle armi, « né di prosperità nei commerci, lo siano « almeno di salute alle membra inferme. » E noi auguriamo che il suo eccitamento non cada a vuoto, e che la civile Padova risponda operosa alla voce della carità e del bene inteso interesse.

Otello rubato a Rossini? — Ai giornali italiani è stata fatta la seguente comunicazione intorno al Nuovo Codicillo di Rossini:

Siamo in grado di segnalare una raccomandazione importantissima, così chiamata dal Rossini medesimo nel Codicillo ultimamente rinvenuto dai suoi esecutori testamentari a Parigi. Egli cioè dichiara che, rovistando gli originali delle sue opere, non gli fu possibile trovare quello dell'opera Otello, che egli compose a Napoli. Quel manoscritto fu semplicemente smarrito o venne derubato? È la domanda soggiunta dallo stesso maestro. Egli però afferma, giura perfino di non averlo mai regalato né venduto, ed è sua intenzione che gli eredi inizino all'occorrenza un processo perchè il ladro venga scoperto e punito. (Gazzetta d'Italia)

ULTIME NOTIZIE

Nei giornali inglesi è discussa con insulsa liberalità l'idea di cedere Gibilterra alla Spagna in cambio di Ceuta sulla costa Africana. Finora non è che una voce abbastanza accreditata: forse le trattative potrebbero essere intavolate con serietà, quando la Spagna abbia superato i pericoli della crisi attuale.

Il partito repubblicano spagnolo transigendo per momento sulla forma di governo, appoggierebbe la candidatura di Espartero.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 26. — La Presse dice che la conferenza sinora non è né accettata né rifiutata. Le trattative continuano attivamente per fissarne le basi. Il maresciallo Macmahon arrivò a Vienna; il suo viaggio non ha scopo politico.

NUOVA YORK, 16. — È scoppiata una sommossa a bordo di tre monitors venduti al Perù, che trovansi alla Nuova Orleans. Dicesi che fossero destinati agli insorti di Cuba.

WASHINGTON, 25. — Un proclama di Johnson accorda il perdono senza condizioni a tutti quelli che presero parte all'insurrezione del Sud, e li reintegra nei diritti, e privilegi costituzionali.

MADRID, 26. — La Commissione del Comitato elettorale monarchico espone al governo la necessità di far sentire maggiormente l'azione del governo nelle prossime elezioni delle provincie. I capi del partito repubblicano pensano di rinunciare per momento alla forma repubblicana in favore di Espartero. Una lettera del duca di Montpensier li decise a prendere tale attitudine.

LISBONA, 25. — Assicurasi da fonte paguana che il ministro americano Machmaon fu incaricato di offrire la mediazione americana coll'assenso di Sarmiento presidente della Repubblica Argentina. Il Brasile ritirerebbe il suo ministro da Buenos Ayres.

PARIGI, 26. — La Patrie dice che la Francia e l'Inghilterra sono perfettamente d'accordo circa il conflitto Turco-greco.

L'Etandard smentisce che avrà luogo un cambiamento del personale nelle grandi ambasciate.

PARIGI, 27. — Oggi dicevasi alla Borsa che la conferenza riunirebbsi a Parigi.

La France dice che la Turchia dichiara che non acconsentirebbe mai né alla cessione né all'autonomia di Candia. La riunione della conferenza non è ancora certa, ma è soltanto probabile.

PARIGI, 27. — Il Senato ed il Corpo Legislativo sono convocati pel 18 gennaio.

MADRID, 26. — Assicurasi che il governo realizzerà nuove economie modificando le divisioni territoriali, creando grandi governi, e sopprimendo la maggior parte dei governi delle provincie.

COSTANTINOPOLI, 26. — Alcuni impiegati della legazione Ellenica cambiarono nazionalità e sono divenuti sudditi ottomani.

BRUXELLES, 26. — L'Indépendance belge pubblica un telegramma da Berlino che dice che le potenze firmatarie del trattato di Parigi accettano il progetto della Conferenza speciale dalla Prussia.

VIENNA, 26. — Informazione di buona fonte da Pietroburgo smentiscono che la Russia abbia autorizzato i legni greci a navigare sotto la bandiera russa.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

AVVISO INTERESSANTE

Essendo imminente la pubblicazione dell'Indicatore-Indispensabile per la città di Padova (Anno II.), s'invitano i sigg. Professionisti, Negozianti, Esercenti, ecc., che avessero da notare rettificazioni o nuovi indirizzi a volerli far pervenire alla Tipografia edit. Sacchetto, Via de' Servi, N. 10 rosso, allo scopo che l'Indicatore suddetto riesca il più possibile preciso e completo.

In seguito alla cura del Santo Padre mediante la dolce Revaleria Arabica Du Barry e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà più dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, che guarisce, senza medicine, né purghe, né soese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, nausea, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa; del duca di Pluskow e della Sig.ra Marchesa di Brehan, etc., etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr. 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia. 2 via Oporto, Torino ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La Revaleria al cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 10 cent. la tazza.

**SOCIETA' Reale Italiana**

DI ASSICURAZIONE MUTUA  
contro i danni  
delle malattie e mortalità del bestiame

DIREZIONE GENERALE  
Firenze, via Lambertesca n. 11 Palazzo Bartolomei  
Consiglio d'amministrazione  
Dalla Stufa march. Lotteringo, pres.  
Della Gherardesca conte Valfredo — Comotto  
avv. Claudio — Belli dott. Giuseppe — Fab-  
bri dott. Enrico — Cantagalli Ulisse — Stoc-  
chi Giuseppe.  
Barlassina cav. Davide, direttore gen.  
Per maggiori chiarimenti e per avere Pro-  
spetti e Tariffe, rivolgersi alla Direzione Ge-  
nerale in FIRENZE e nelle Provincie alle  
Rappresentanze.  
NB. Chi volesse assumere la Rap-  
presentanza per il Circondario di  
Padova, diriga la domanda alla Di-  
rezione in Firenze. 5 p. n. 551

**AVVISO**

Presso Rovigo trovasi vendibile anche ri-  
partitamente ed a prezzi discretissimi, una  
vistosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA  
VIVA della Cava di S. Ambrogio di Verona  
di diverse dimensioni e palancole e trava-  
ture di larice, il tutto derivante dalla de-  
molizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivol-  
gersi alli sigg. fratelli Zardini recapito in  
Rovigo presso l'Albergo *Corona Ferrea* ed  
in Padova, Via Mezzocoro N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico  
del trasporto dei materiali in altre località  
a piacere degli acquirenti. 45 pub. n. 137

alla Libreria ed. Sacchetto  
è in vendita  
**IL CATECHISMO RELIGIOSO**  
ad uso  
DELLE SCUOLE PRIMARIE  
della  
PROVINCIA DI PADOVA  
prezzo it. cent. 20

**INIEZIONE VEGETALE  
AL MATICO**  
DI GRIMAUTL E C<sup>IA</sup> FARMACISTI A PARIGI

La stessa casa per il trattamento di questa malattia, ha sotto il nome di capsule vegetali  
al matico, delle capsule glutinose che contengono i principi attivi del matico associato al  
copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare,  
ma impedisce quei ruti dispiacevoli e quei mali di stomaco prodotti dal balsamo di copahu.  
Esigere su ciascuna boccetta la firma; Grimautl e C.  
DEPOSITO — in Padova presso le farmacie CORNELIO all'Angelo e PIANERI e MAURO al-  
l'Università. 2 p. n. 509

preparata con le  
foglie del matico  
del Perù, è un ri-  
medo sicuro e pron-  
to contro la gonor-  
rea.

**Specialità  
del farmacista DE LORENZI**  
successore a Scudellari = Porta Borsari  
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.  
Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.  
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di  
petto e sputi sanguigni**.  
Deposito — in Padova presso il sig. *Cornelio* farmacista all'Angelo e *Giacomo*  
*Stoppato* farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 8 p. n. 555

**Denti e Dentature Artificiali**

Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si prega annunciare che nel suo Stabilimento si fanno **Denti e Denta-  
ture artificiali** legati tanto in **Oro** quanto in **Platino, Cautscu, Tartaruga, am-  
bra ecc.**, dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed  
applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e met-  
tere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e car-  
riati senza dolore.  
Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi  
si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

(9 pub. n. 550)

**S. Schoen**  
meccanico dentista

**SCRIGNI DI FERRO**

SICURI CONTRO IL FUOCO E L'INFRAZIONE

PER LIBRI, DOCUMENTI E DENARI

DELLA PRIMA FABBRICA EUROPEA

RAPPRESENTANZA

in Padova presso la Ditta **J. WOLLMANN**  
negoziante di Manifatture all'ingrosso **S.  
Francesco N. 3800**

Il predetto fornisce all'evenienza i necessari schiari-  
menti tanto pei prezzi come pelle dimensioni. (17 pub. n. 273)

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO  
trovasi vendibile la

**Pianta della Città di Padova**

a Italiane Lire **UNA**

**SALUTE ED ENERGIA**

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

**REVALENTA ARABICA**  
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abi-  
uale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zupolamento  
d'orecchi, acidità, pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza  
dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine  
del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bron-  
chite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta,  
febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colo-  
maucanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le  
persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo  
suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni  
Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.  
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non  
senza più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miel 84 anni.  
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è  
robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito am-  
malati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.  
La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indi-  
gestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool  
Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.  
Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 60,421

Caro sig. Barry du Barry C.  
Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più  
grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dot-  
tori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli e-  
stremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di-  
lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti,  
mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più  
sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non  
mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è  
l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda  
Sua riconoscentissima serva  
Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476,  
Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del  
sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consu-  
azione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello  
stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 6 anni — N. 49,422:  
il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso  
di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil.  
fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 —  
contro vaglia postale —

**La REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Agli stessi prezzi.  
Deposito — in PADOVA: presso *Pianeri e Mauro* farmacia reale — *Roberti Za-  
metti* farmacisti — VERONA; Pasoli — *Frinzi* farm. — VENEZIA; Ponci (87 publ. n. 372)

**(VENEZIA) LA LIBRERIA GIUSTO EBHARDT (VENEZIA)**

Riceve gli abbonamenti al più elegante ed in pari tempo il più economico Giornale di Mode

**LA SAISON**

**JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES**  
PARIS

Esce il 1 ed il 15 d'ogni mese

**Prima edizione**  
contiene 24 Num. e 2 supplementi con oltre  
1600 incisioni in nero, 160 stampe (patrous)  
in grandezza naturale e 400 disegni di ricami.

Prezzi per l'Italia  
Un anno . . . L. 12. —  
» semestre . . . » 6.50  
» trimestre . . . » 4. —

**Seconda edizione** (con Album colorato)

contiene i 24 Num. e 12 supplementi della L.  
edizione, più 24 stupende incisioni colorate  
all'acquarello.

Prezzi per l'Italia  
Un anno . . . L. 19. —  
» semestre . . . » 10. —  
» trimestre . . . » 5.50

Gli abbonamenti possono cominciare il primo d'ogni mese.

Dirigere vaglia postale alla **Libreria Giusto Ehardt in Venezia**.  
Avviso: Si spediscono CAMPIONI gratis dietro ricerca 7 p. n. 274

**AVVISO IMPORTANTISSIMO**

PER GLI  
**ERNIOSI**  
Il celebre Balsamo per le Ernie, rico-  
nosciuto eccellente nella città di Parigi stessa  
è sperimentato da molti valenti medici, ha  
fatto delle cure meravigliose in molte migliaia  
di casi. Si può averlo direttamente dal sot-  
toscritto per lettera ad 8 franchi la scatola.  
Per un'ernia non molto inveterata una scatola  
è sufficiente. L'importo dev'essere inviato im-  
mancabilmente franco insieme all'ordinazione  
sia in contanti, sia mediante vaglia postale,  
coll'indirizzo in caratteri chiari ed intelligibili,  
**J. J. Krüsi-Eisenhut**  
in Gais bei St Gallen (Svizzera)

Fra le tante migliaia di attestati se ne tra-  
scrive uno solo recentissimo:  
Al sig. J. J. Krüsi Eisenhut in Gais bei S.  
Gallen, attesto colla presente di avere ado-  
perato il balsamo da lui preparato in parecchi  
casi e di averne ottenuto sempre i migliori  
risultati, anche in persone avanzate in età  
ed in ernie inveterate. Si raccomanda sopra-  
tutto il detto balsamo ai fanciulli, avendone  
veduti guarire alcuni affetti da bubonocoele in  
brevisimo tempo.

Alt-Bern-Oppeln 1 Giugno 1868.  
Dott. Stark  
medico chirurgo ed ostetrico addetto allo  
stato maggiore dell'esercito  
(7 pub. n. 273)

MEMORIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIU'

**CAPELLI BIANCHI**

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE atuo, di ROURN



Per tingere all'istante in ogni colore  
i capelli o la barba senza pericolo per la  
pelle e senza alcun odore. Questa tintura è  
superiore a quelle adoperate sine  
al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.

Prezzo f. C.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di  
D. Monde, via dell'Opèda, N. 5, Torino, e nei  
principali parrucchieri o profumieri. — Spediziona  
in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso **GUERRA** pro-  
fiumiere

**ALLA SOLA**

Libreria editrice Sacchetto  
in Padova

trovasi vendibile al prezzo di ital. L. 6

IL  
TRATTATO GENERALE

DI  
**FOTOGRAFIA**  
DI L. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

Tip. Sacchetto